



www.fuib.it faib@confesercenti.it

Carburanti, verso lo sciopero per il raddoppio dei costi dei Pos



Con l'annunciata introduzione dell'obbligo dei pagamenti elettronici per ottenere la detrazione sui carburanti ...

Segue a pag. 2

Antitrust apre istruttoria su NEXI

Bancomat SpA si dichiara estranea ai fatti



Nei giorni scorsi, come è noto, Faib Fegica e Figisc sono intervenute nuovamente con una nota ufficiale e congiunta per la questione dei pagamenti elettronici delle forniture di carburanti su Nexi e su Bancomat SpA, ...

Segue a pag. 2

Circolare dell'Agenzia delle Entrate sulla fattura elettronica. Faib: insufficienti le chiarificazioni fornite



Come preannunciato alle Federazioni al Mef il 4 aprile us, alla presenza del Vice Ministro Casero e del consigliere Ceriani, ...

Segue a pag. 3

Confesercenti e Federconsumatori rinnovano intesa a tutela dei diritti di consumatori e imprese



leggi il [comunicato stampa](#)

Segue a pag. 3

Faib Fegica e Figisc intervengono nuovamente su Nexi e su Bancomat SpA per l'utilizzo di carte di credito/debito per il pagamento delle forniture di carburanti

Faib Fegica e Figisc intervengono con una nota congiunta sull'utilizzo di carte di credito/debito per il pagamento delle forniture di carburanti su Nexi e su Bancomat SpA, ...

Segue a pag. 3

Faib Fegica Figisc incontrano il Vice Ministro Casero sulla fatturazione elettronica

leggi [il comunicato stampa su www.fuib.it](#)

Segue a pag. 4

Il Presidente della Faib Molise Matteo de Sanctis non è più tra noi

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e a tutti gli amici della Faib e della distribuzione carburanti italiana il Presidente della Faib Molise Matteo De Sanctis.

Segue a pag. 4

2

Carburanti, verso lo sciopero per il raddoppio dei costi dei Pos

Con l'annunciata introduzione dell'obbligo dei pagamenti elettronici per ottenere la detrazione sui carburanti al distributore sono raddoppiati i costi per le operazioni con il Pos e i benzinai minacciano il blocco della pompa

Primo effetto della fatturazione elettronica per i distributori di benzina: sono raddoppiati i costi per le operazioni con il Pos e i benzinai corrono ai ripari minacciando il blocco della pompa. Con l'introduzione dell'obbligo, nella legge di bilancio 2018, dei pagamenti elettronici per ottenere la detrazione sui carburanti con la fatturazione elettronica, il governo ha introdotto per i distributori il riconoscimento del credito d'imposta al 50% sulle commissioni dei pagamenti tramite moneta elettronica da utilizzare nell'F24.

«Una necessità riconosciuta dalle somme elevate gestite dagli esercenti, ma che solo per il 2,5% è reddito dei distributori», riferisce Martino Landi, presidente di Faib Confesercenti (Federazione Autonoma Italiana Benzinai). Si ricorda infatti, che il prezzo finale dei carburanti è composto per circa il 97% dalle accise, dall'Iva e dal ricavo industriale lordo delle compagnie petrolifere. Tuttavia, in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della detrazione per esercenti, gli operatori di gestione delle carte di credito e debito hanno modificato unilateralmente i rapporti contrattuali con i benzinai ed aumentando, come riportano le associazioni di categoria interessate, fino a più della metà dei costi precedentemente addebitati. Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio, hanno rivolto con una lettera la loro preoccupazione, in particolare, alle società Nexi Spa e Bancomat Spa che rappresentano, riporta la lettera, «monopolisti del settore dell'intermediazione». La nota indirizzata agli istituti, è stata inviata a seguito dell'incontro con il

viceministro dell'economia Luigi Casero.

Il rialzo del costo, per le carte di credito, che si sposta dal 0,5-1% all'1-1,5% del valore delle operazioni, fino a un 2,75% per le carte business, percentuale che considerando il quadro generale rappresenta fino al 40% del reddito attribuito ai gestori delle pompe di benzina. Inferiore, invece, l'aumento delle carte di debito, dove le commissioni da un 0,2-0,4% si spostano tra un 0,4-0,8%.

La rivoluzione dei pagamenti elettronici è, però, fortemente voluta dagli operatori del settore dei benzinai, spiega Landi. Tuttavia questo deve essere accompagnato, per gli esercenti, da un coordinamento degli interessi e non da un mero addebito di costi.

In primo luogo, per i gestori degli impianti, la riduzione del contante corrisponde ad una sottrazione dei rischi dovuti a furti e rapine. Tale rischio è preso in carico per supportare le entrate dello Stato, dato che, come già sottolineato, più del 97% dell'ammontare incassato viene versato direttamente nelle casse dell'erario. In secondo luogo, l'uso della moneta elettronica garantisce una tracciabilità nell'ottica della sicurezza sull'origine del denaro. Sicurezza che, «interessa a tutti gli operatori del settore nell'ottica della legalità», riporta Landi. L'aumento del numero delle operazioni tramite moneta elettronica, obbligatorio per legge, invece che rappresentare un'opportunità per il settore, si sta, quindi, trasformando in un onere economico, non solo per gli operatori, ma anche per lo Stato, che ha garantito il credito di imposta per gli esercenti.

L'auspicio è quello di trovare a breve una soluzione al problema e far sì che le società di gestione dei pagamenti elettronici si prendano carico della situazione, o che lo stato intervenga attraverso un obbligo normativo con un limite ai costi per le transazioni.

articolo di Italia Oggi del 7/04/2018

FAIB Informa 6

Antitrust apre istruttoria su NEXI

Bancomat SpA si dichiara estranea ai fatti

Nei giorni scorsi, come è noto, Faib Fegica e Figisc sono intervenute nuovamente con una nota ufficiale e congiunta per la questione dei pagamenti elettronici delle forniture di carburanti su Nexi e su Bancomat SpA, informando il MEF e l'Autorità della concorrenza e del mercato.

Nella nota, le Federazioni, riproponendo l'annosa problematica delle commissioni esagerate che tanto il circuito Nexi quanto Bancomat, operanti in regime di semi monopolio, pretendono dai Gestori per i quali "il ricavo lordo si aggira intorno al 2,5%", avevano evidenziato che la Legge di Bilancio 2018 n. 205 del 27 dicembre 2017, rendeva obbligatorio, con lo strumento del pagamento tracciabile, di fatto l'utilizzo della moneta elettronica. Gli utilizzatori finali, infatti, ai fini della detraibilità e deducibilità dei consumi dei carburanti devono effettuarli con pagamenti tracciabili: ciò rende ancora più stringente e asfissiante la stretta del sistema dei pagamenti elettronici sulle imprese.

Le Federazioni, mentre denunciavano l'arroganza del sistema dei pagamenti elettronici che che avevano messo le mani sul "credito d'imposta" varato dal Governo e dal Parlamento a favore dei gestori, avevano chiesto a Nexi e Bancomat SpA un incontro "per evitare rapporti con caratteristiche di "predatorietà"

Allo stesso tempo, Faib Fegica e Figisc chiedevano all'Agcm di "verificare la sussistenza di elementi minimali di concorrenza in un settore nel quale la presenza debordante di soggetti economici che facendo leva su condizioni di assoluto monopolismo, riducono fortemente il Mercato".

A questa nota l'AGCM ha risposto, facendo riferimento alla nostra nota del 5 aprile us, che "Con riferimento alla segnalazione in oggetto si comunica che la pratica è stata attribuita per competenza alla direzione Credito, Poste e Turismo di questa Autorità.

3

La Direzione verificherà la rilevanza dei fatti segnalati ai fini dell'applicabilità delle disposizioni di cui alla legge n. 287/90 ed avrà cura di comunicare il seguito che l'Autorità intenderà dare alla segnalazione."

Alla stessa nota ha risposto anche Bancomat SpA che ha evidenziato di operare all'interno del quadro regolatorio comunitario e nazionale applicando i tetti previsti dalla legge e dicendosi dunque estranea alle contestazioni e dichiarando la propria disponibilità ad un incontro di chiarificazione.

[Leggi nota Antitrust](#) su www.faib.it
[Leggi nota Bancomat SpA](#) su www.faib.it
[Leggi articolo Italia Oggi](#) su www.faib.it

Circolare dell'Agenzia delle Entrate sulla fattura elettronica. Faib: insufficienti le chiarificazioni fornite

Come preannunciato alle Federazioni al Mef il 4 aprile us, alla presenza del Vice Ministro Casero e del consigliere Ceriani, l'Agenzia delle Entrate ha emanato la circolare esplicativa sulla fatturazione elettronica.

Già in quella sede le Federazioni hanno ribadito che la questione della fatturazione elettronica, che vedrà inopinatamente i distributori di carburanti anticipare un adempimento che dal 2019 sarà invece a regime per tutti, va connessa strettamente e indissolubilmente con la disciplina tecnica del credito d'imposta a favore dei gestori carburanti di cui mancano ancora i dettagli operativi richiesti dalla categoria.

Allo stato, continuano a mancare

1. le precisazioni normative dell'estensione del credito di imposta a tutte le forme di pagamento elettroniche;
2. le indicazioni dell'introduzione di un tetto alle commissioni bancarie per evitare che

le banche vanifichino il risultato legislativo.

Mentre dunque continuano a mancare le chiarificazioni richieste, l'Agenzia delle Entrate ha fornito alcuni chiarimenti sui mezzi di pagamento e su cosa debba intendersi per pagamento elettronico ai fini della detraibilità IVA e della deducibilità del costo, operando un allineamento in via amministrativa della norma. Dobbiamo ribadire che così non va bene. Registriamo una asimmetria normativa che va corretta subito. Le note esplicative vanno emanate su tutti gli aspetti della questione che riguarda anche e soprattutto il credito d'imposta.

Ad oggi continua mancare a quale titolo il gestore carburante è il soggetto obbligato alla trasmissione della fattura elettronica, evidenziando che egli è il soggetto preposto come definito dal D. Lgs 32/98, dalla L.57/2001 e dalla Legge 27/2012.

Non vi sono poi tracce nè delle indicazioni per la generazione automatica della e-fattura, che pure il Mef in sede di confronto ha anticipato essere a carico dei provider dei pagamenti, nè di un periodo di vigenza di doppio regime: elettronico e cartaceo.

Non possiamo non notare che mentre mancano solo pochi mesi al primo luglio, giorno in cui scatterà l'obbligo che riguarderà solo i gestori carburanti, non si vedono ancora i richiesti chiarimenti in materia di credito d'imposta, a fronte di una forte contrarietà nella categoria per questa anticipazione. Si tratta di due questioni che ripetiamo sono nate insieme e non sono ammissibili asimmetrie temporali. Senza queste chiarificazioni sulla spendibilità del credito d'imposta, sulla sua estensione a tutti i pagamenti elettronici e senza un impegno cogente sui tetti alle commissioni bancarie appare pacifico che dal prossimo 2 luglio sulla rete carburanti resta confermato che persisteranno molti problemi: di ogni ordine e grado.

Sulla circolare dell'Agenzia delle Entrate nei prossimi giorni arriverà la nota tecnica del nostro ufficio tributario.

FAIB Informa 6

Confesercenti e Federconsumatori rinnovano intesa a tutela dei diritti di consumatori e imprese

leggi il [comunicato stampa](#)

Faib Fegica e Figisc intervengono nuovamente su Nexi e su Bancomat SpA per l'utilizzo di carte di credito/debito per il pagamento delle forniture di carburanti

Faib Fegica e Figisc intervengono con una nota congiunta sull'utilizzo di carte di credito/debito per il pagamento delle forniture di carburanti su Nexi e su Bancomat SpA, informando il MEF- il Vice Ministro Casero- e l'Authority della concorrenza e del mercato- il Presidente Petruzzelli.

Le Federazioni tornano dunque a porre "l'annosa problematica relativa alle commissioni che, tanto il circuito Nexi quanto Bancomat -monopolisti del settore dell'intermediazione- pretendono dai ... Gestori per ogni transazione effettuata (al netto dell'affitto dei Pos e del gravame rappresentato dagli oneri di connessione telefonica) sugli impianti a pagamento delle forniture dei prodotti autotrazione (Benzine, Gasoli, Gpl e Metano)."

Faib Fegica Figisc ricordano che "il ricavo lordo dei Gestori si aggira intorno al 2,5% ed è quindi improbabile che la stessa Categoria possa corrispondere le commissioni che il circuito addebita soprattutto se -in esecuzione di quanto disposto con la Legge di Bilancio 2018 n. 205 del 27 dicembre 2017- lo strumento del pagamento tracciabile (cioè con carte di credito/debito) diventa imprescindibile per consentire agli utilizzatori finali la detraibilità e deducibilità per i consumi dei carburanti destinati all'impresa (e

assoggettati all'emissione di fattura elettronica).”

Le Federazioni mentre sottolineano che “in virtù di questi “oneri aggiuntivi” il MEF ha predisposto, con lo stesso strumento legislativo, un “credito di imposta” per il 50% delle commissioni corrisposte dai Gestori sulle transazioni effettuate con carte di credito/debito, riconoscendo, indirettamente, l'insostenibilità del 100% di un gravame che è composto -per circa il 97%- da Accisa, Iva e Ricavo Industriale Lordo” denunciano che “Con un tempismo degno di altre iniziative, in concomitanza con la pubblicazione su GU del provvedimento richiamato, i Gestori hanno ricevuto una comunicazione di “variazione unilaterale” delle condizioni che, di fatto, ha quasi raddoppiato l'onere sulle singole transazioni.”

Faib Fegica e Figisc alla luce del fatto che tale “atteggiamento ha di fatto vanificato l'impegno del Governo e del Parlamento: raddoppiare le commissioni, infatti, equivale a dire che i Gestori saranno costretti a trasferire -tout court- il “credito d'imposta” già definito, al circuito bancario (in senso lato)”, hanno chiesto alle suddette società un incontro “nel corso del quale definire il contesto al cui interno possono essere mantenuti rapporti che non abbiano la caratteristica della “predatorietà” come frutto dell'assoluta condizione di vantaggio (monopolio) dei soggetti che intermediano il servizio” chiedendo al tempo stesso al Viceministro di promuovere “una riunione ad hoc” per assumere “tutte le iniziative atte a consentire il ripristino di quelle condizioni di praticabilità della norma -volute da Governo e Parlamento- ed oggi vanificate dalle iniziative unilaterali assunte da Nexi SpA e Bancomat SpA.”

Le Federazioni dei gestori hanno anche sollecitato l'Agcm a “verificare la sussistenza di elementi minimali di concorrenza in un settore nel quale la *presenza debordante di soggetti economici che -facendo leva su condizioni di assoluto monopolismo, riducono fortemente il “Mercato”*”.

Faib Fegica Figisc incontrano il Vice Ministro Casero sulla fatturazione elettronica

GESTORI AL VICEMINISTRO CASERO:

LE DISPONIBILITA' OFFERTE DALLA CATEGORIA SULLA FATTURAZIONE ELETTRONICA POSSONO ESSERE CONFERMATE SOLO IN PRESENZA DELLA EFFETTIVA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE SUI COSTI DELLA MONETA ELETTRONICA. PREVISTI NUOVI INCONTRI ENTRO LA FINE DI APRILE.

leggi [il comunicato stampa](#)

Il Presidente della Faib Molise Matteo de Sanctis non è più tra noi

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e a tutti gli amici della Faib e della distribuzione carburanti italiana il Presidente della Faib Molise Matteo De Sanctis.

Matteo De Sanctis è stato un grande dirigente della Faib nazionale e regionale, cavaliere della Repubblica, membro della Giunta nazionale e della Presidenza di Faib, imprenditore del settore carburanti ma attivo anche nell'attività di ristorazione, di bar e albergo. De Sanctis era partito dal basso, da solo, facendo gradino dopo gradino la scala dell'imprenditoria, sino ad arrivare a mettere insieme una piccola rete di impianti carburanti con bar, ristoranti albergo e attività agroalimentare.

Nel corso della sua militanza con Faib ha dato un importante contributo al dibattito sull'evoluzione della rete e sul ruolo attivo del gestore nella distribuzione carburanti, sul non oil.

A Matteo De Sanctis, uomo schietto ed operoso, va il pensiero commosso

della Presidenza Faib che lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato per le sue qualità umane ed imprenditoriali.

Ciao Matteo.